

❖ *Consiglio Pastorale Parrocchiale* ❖ *del 09/03/2010*

Vi proponiamo il tema sul quale abbiamo lavorato nell'incontro di Marzo: non esponiamo le considerazioni che abbiamo fatto in quella occasione, ma vi invitiamo piuttosto, se lo volete, a riflettere per conto vostro su questo argomento.

In varie occasioni è emersa più volte, e sotto diversi aspetti, la necessità di ricreare il senso di comunità nella nostra parrocchia, di sentirci più uniti e di condividere l'impegno, ma anche i momenti di convivialità, come una vera "grande famiglia".

Ma cosa significa essere una comunità di cristiani?

La comunità di Gerusalemme (DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI 2,42-47)

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Cerchiamo di immaginare questo ritratto della prima comunità cristiana ambientato ai giorni nostri, e in particolare nella nostra parrocchia di Veduggio.

Riflettiamo sulle differenze oppure sulle analogie tra la nostra comunità e quella dei primi cristiani.

Proviamo inoltre ad immaginare almeno una azione concreta, un cambiamento, un atteggiamento che ciascuno di noi potrebbe attuare, nella nostra comunità, per essere più vicini all'esempio evangelico.

Diamo questi tre spunti:

- "erano assidui nell'ascoltare gli insegnamenti degli apostoli" (*le veglie di preghiera, l'adorazione eucaristica, il catechismo, le lectio bibliche, i centri di ascolto*);

- "l'unione fraterna / stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune / con letizia e semplicità di cuore" (*la sagra, i concerti, il NOI, i battesimi, le prime comunioni, ma anche la condivisione del dolore ai funerali; e poi, l'atteggiamento benedicente, la benevolenza tra persone*);

- "ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio" (*la celebrazione e la partecipazione alla Messa*).